

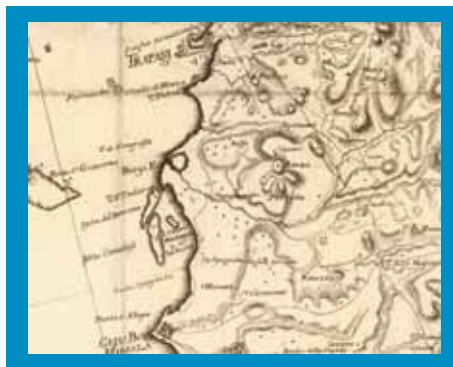


MISILISCEMI: TRAPASSATO FUTURO

Vista l'imminenza delle prossime elezioni nel neonato Comune di Misiliscemi, ho pensato di adeguarmi per una volta al taglio politico del settimanale e sebbene pensi che anche un solo micron di onestà intellettuale sarebbe bastato per consegnare, almeno alla prima tornata, questa entità a chi per decenni l'ha voluta e creata, da persona che ha sempre coltivato un interesse profondo verso storia, archeologia e altre espressioni di "cultura vasca", vorrei oggi dare qui e a riguardo alcuni suggerimenti non richiesti ai nuovi amministratori, chiunque essi siano.

ARCHEOLOGIA: riguardo al tema, il primo consiglio che mi sento di rivolgere a chi venisse eletto è quello di fare come fanno tutti e ai più alti livelli: Fottersene. Se infatti, persino l'escavazione del porto millenario di Trapani, uno dei più antichi e celebrati nel Mediterraneo mira a "rimuoverne i rifiuti" invece che ad assicurare e garantire il recupero colto, intelligente e moderno di millenari carichi e navi colpite e affondate, insabbiate, incendiate... i Misiliesi potranno beatamente fottersene di quattro cocci in campagna, no? Del resto, mi ripeto, come disse un celebre Soprintendente del recente passato: "I siti archeologici in campagna stanno tutti benissimo" ... quindi sotto con gli aratri! Del resto, cosa volete che ci sia nel Vs. Territorio? Se persino a mare non interessa a nessuno il recupero di qualche decina di navi commerciali e militari (magari naufragate sulle secche nubiote o sugli scogli affioranti dell'Algagrossa o affondate per scontri o per incaute manovre di riparo nelle foci del Verdame e del Birgi...) a terra si potranno certo ignorare alcune decine di "siti minori" (nel trapanese, vanno da 2 a 9 per Km² e Misiliscemi ha circa 90Km² di estensione), come qualche piccolo sito preistorico o protostorico, qualche insediamento fenicio, qualche villa romana, qualche struttura medievale, qualche torre rusticana, qualche pozzo, alcuni abbeveratoi... e poi visto che nelle nostre campagne "mica abbiamo Se-

gesta" come ebbe a dire un indimenticato consigliere comunale, forza anche qui con i ripper e gli scassi profondi per nuove colture e nuove vendite sottocosto ai commercianti campani! Il secondo consiglio è sull'approccio **STORIA**. Ora siccome questa chiaramente interessa solo chi ce l'ha (Duca di Pietretagliate o Barone di Misilxarari o Fontanasalsa... etc...) mi chiedo: cosa volete che ce ne freggi a noi che siamo di rustica progenie? Si sa che qui da noi non abunda né la nobiltà d'animo, né quella di sangue... e se anche è, che non mancano



mai i cadetti rampolli, illegittimi figli di qualche buona donna, in fondo, visto che nella nostra storia c'è sempre poca gloria e pochissimo eroismo a cui far riferimento (pure Garibaldi ci siamo giocati da qualche anno), suggerirei di adottare a riguardo lo stesso approccio archeologico e fottersene pure della storia! Del resto, a parte le "minchiate" sull'orgoglio identitario, sul suo magistero per la vita... qui a Misiliscemi mica si può essere orgogliosi della propria storia come sono invece i cugini cittadini trapanesi che le proprie vestigie (Castelli, Palazzi, Chiese, Conventi...) hanno tutelato nei secoli e di cui vanno orgogliosi, oppure come sono i parenti marsalesi che vivono e tutelano da sempre le vestigia monumentali di uno dei maggiori centri fenici del Medi-

terraneo e di secoli di essere stati una delle due capitali romane della Sicilia! Così risalendo sempre più su nel ramo tassonomico, dall'archeologia e dalla storia arriviamo alla più generale **CULTURA**. E qui il discorso cambia perché la **CULTURA** è fondamentale: senza di essa non c'è retorica e quindi non si possono fare i bei discorsi per farsi notare in quelle decine di liste, oggi tanto di moda, dove migliaia di cittadini, invece che comprarsi il gratta e vinci, si affidano alla democrazia per poi passare all'incasso! E poi la cultura ci vuole, perché se è vero che sono finiti i tempi dei Leoni di Guarrato e dei Gattopardi di Siciliahahahahaha... e che con la Cultura non si mangia, almeno il diploma o la laurea potranno permettere di fare i concorsi per potersi trasferire al Nord, no? Io però direi di non disperare: anche Misiliscemi è oggi, per fortuna, inserita in un ciclo vizioso in cui le prospettive e gli indicatori di disagio sociale non mancano: vero è che la terra non rende, le banche non danno più posticini e l'amico politico non può più prenderti per il culo dandoti il cellulare personale per riparare il marciapiede e la lampadina, spesso non può fare... ma ci saranno sempre il mare, coi suoi eventi e il sole ad attirare i turisti per 4 mesi all'anno (e poi leccare la sarda che nelle campagne di Misiliscemi purtroppo non cresce) e ci sarà sempre più una società: - malata, dove la sanità non conoscerà crisi; - famelica, che non potendo più divorare le risorse naturali e culturali potrà sempre addentare panini, pizze e tavola calda impiegando aiutocuoichi e camerieri; - conflittuale, che sarà sempre più bisognosa di nuovi avvocati e assicuratori; - vecchia, con sempre più anziani bisognosi di cure e badanti! Andiamo quindi avanti tranquilli, come se non ci fosse un domani... perché questo ci insegna la Storia... Ooooppppssss... scusate: Fottiamocene!